

ADRIANO

Concerto perosiano

Bernardino Molinari, ha diretto ieri all'Adriano due lavori fra i più fervidi e, diciamo pure, più resistenti di Lorenzo Perosi: la *Strage degli innocenti* e la seconda parte della *Risurrezione di Cristo*, entrambi per soli, coro e orchestra. Nel primo il nostro compositore sacro fa vibrare soprattutto la corda lirica, quella dolce, affettuosa, persuasiva corda che è forse la più ricca della sua personalità. Gli « innocenti », per tanto, sono forse più compiutamente resi che non la « strage ». Vogliamo dire che nella contrapposizione drammatica fra le forze del bene e quelle del male, « vincono » quelle del bene; il che, del resto, è giusto. Ma di drammaticità freme interiormente la *Risurrezione di Cristo*, tutta tesa alla trionfante affermazione della Verità sulla Menzogna.

Quanto ai caratteri precisamente musicali, cioè alla realtà sonora della *Strage* e della *Risurrezione*, anche qui, come nelle altre opere di Perosi, è pur sempre la melodia che conduce commosso il discorso: melodia fra gregoriana e wagneriana, che acquista una sua individualità in forza di una grande innocenza e purezza di espressione, purezza e innocenza che si fanno canto, orchestra, armonia, ritmo.

Bernardino Molinari ha presentato le due pagine nella migliore prospettiva fonica e nella più vivida totalità degli elementi espressivi, celebrando anche lui, con calda convinzione, le verità artistiche e religiose affermate dalla *Strage* e dalla *Risurrezione*. Eccellenti i solisti Fernanda Ciapi, Gustavo Gallo, Gilda Alfano, Tito Gobbi e Antonio Cassinelli, Elda Nardi, Silvia Vianelli. In modo particolare ci sono piaciuti il contralto Gilda Alfano, dalla densa pasta vocale di color oscuro, il basso Cassinelli, dall'accento sobrio e composto, e il baritono Gobbi, voce ed espressione fra le più suadenti e toccanti che conosciamo. Bonaventura Somma ha tenuto da par suo il « fondale » corale del due lavori, col preparare una massa di voci omogenea, compatta, capace delle più dolci sfumature come degli scatti più vibranti. Clamorosi applausi hanno salutato al termine di ciascuna esecuzione Bernardino Molinari, i solisti, il coro e l'orchestra. Monsignor Perosi, presente al concerto, è stato fatto segno ad una affettuosa dimostrazione ammirativa.